

VERSO UN «NEW FUTURE» PER I GIOVANI DEL MEZZOGIORNO

D'un tratto, senza prove né avvertimenti, lo spazio scenico muta, con l'emergenza pandemica inattesa prima interprete a rivoluzionare abitudini e comportamenti di persone, aziende e istituzioni, ridefinendo un nuovo ordine (socio)-economico mondiale. Quale effetto? Un'economia nazionale che ne esce in ginocchio, con un forte crollo del Pil (-8,3%, Eurostat 2021) a candidarla quale Cenerentola d'Europa per molto tempo (Commissione Ue, 2021). Una situazione grave e pesante, dunque, inasprita dall'accentuazione delle disuguaglianze, che continuano a ricordarci come nelle crisi a pagare siano sempre le fasce più deboli. Eppure, se lo sguardo deve rivolgersi ad altri palcoscenici, per mettere in scena fiduciosamente un «new future» – imposto dal new normal – allora il vero punto di interesse non possono che essere i giovani, che da costretti spettatori dell'oggi si preparano ad essere protagonisti indiscussi di domani.

E cosa mettere nella valigia, oltre al talento? Richieste di nuove professionalità e competenze, in primis, certamente nel segno della discontinuità e nella scia del digital & green, per non perdere il treno e restare irrimediabilmente indietro.

Le competenze

Evidentemente, le logiche produttive mandate in tilt dall'epidemia di coronavirus cedono il passo a modelli alternativi che, bandendo il «business as usual», sembrano occupare sempre più spazio nel rinnovato quadro in divenire. La reinterpretazione dei nuovi assetti economici impone, dunque, una duplice linea di azione. Sotto il profilo quantitativo obbliga a preoccuparsi della questione occupazionale, coinvolgendo gli under 35



nente – se non esclusiva – per il rilancio competitivo del nostro Paese – tra l'altro trovando unanimità di convergenza nel mondo politico, e in specie nell'idea di ripresa nazionale del presidente Draghi. Tuttavia, senza adentrarci in una valutazione quantitativa della situazione giovanile italiana, espressione di un contesto alquanto drammatico – con un tasso di disoccupazione a dicembre 2020 pari al 29,7%, quasi il triplo del dato medio comunitario (Istat 2021) – la riflessione deve urgentemente ricadere sul nodo delle competenze, per cui i giovani nostrani riportano pagelle cattive rispetto ai cugini europei, dimostrando l'ennesimo fallimento degli obiettivi nazionali sull'agenda comunitaria di Europa2020 nel puntare ad una società della conoscenza. In tal senso, si riportano alcuni risultati più eclatanti in termini di incidenza di giovani laureati (Italia: 27,6%, Ue: 41,6%), di quota dei giovani

(laurea Nord: 30%, Sud: 21,3%, con Basilicata: 27,1%, Calabria: 21,5%, Puglia: 20,9%, Campania: 20,8%; Istat Bes 2020), accompagnato da ridotti tassi occupazionali per i più istruiti, in special modo quando appartenenti alle coorti più giovani (ben 31 punti di differenza con il Nord che diventano ben 34 in presenza di diploma; Istat 2020). L'analisi della mappa dei divari, tuttavia, anziché scoraggiare, può costituire un'efficacissima bussola per ridisegnare le rotte delle policy giovanili, nazionali e territoriali, agendo nella direzione del solco comunitario. Il negativo effetto combinato tra la persistente debolezza dei percorsi formativi e professionali – solo fiaccamente considerati nel Recovery Plan Italia – e la manifesta inefficacia delle politiche attive del lavoro vanno assolutamente rimosse. In che modo? Principalmente sforzandosi di non tenere compressa l'occupazione dei giovani, favorendo la partecipazione ai processi di crescita nazionale – grazie alla sperimentazione di schemi alternativi e più adatti ai tempi, nella visione di upskilling e reskilling – per evitare che quella attuale diventi una generazione di confinamento ad elevata esclusione sociale (con scarse aspettative e pochi obiettivi; Ilo, 2021; Cnel 2021) ovvero di fuga all'estero (un fenomeno costato circa 16mld negli ultimi 10 anni; Istat 2020). Al contempo, serve un capitale umano più pronto alle nuove grandi sfide. Preparare, allenare e allineare le competenze, dunque, investendo sinceramente sulle nuove leve, tenendo conto delle richieste attuali e future del sistema produttivo che, nonostante l'apparente sospensione, avanza inarrestabilmente verso un nuovo futuro. Ricostruiamo lo spazio scenico con i giovani del Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pandemia e la conseguente crisi pongono due problemi

Il primo riguarda i livelli occupazionali e il coinvolgimento

degli under 35. Un secondo fondamentale comprende

la formazione e il reskilling per evitare che quella attuale diventi

una generazione di confinamento ad elevata esclusione sociale

di **Maria Teresa Cuomo**



nell'universo produttivo e provando al contempo a ridurre gli effetti nefasti indotti da un sistema di welfare pubblico sbilanciato verso le classi di età più avanzate (Cnel, 2021). Per l'aspetto qualitativo, invece, pretende di alimentare lo sviluppo di professionalità e competenze emergenti (Unioncamere-Anpal, 2020; Istituto Toniolo, 2020) come risposta premi-

laureati occupati (Italia: 78,9% Ue: 87,7%), di tasso di occupazione dei 18-24enni che abbandonano prematuramente gli studi (Italia: 35,4%, Ue: 53,6%). Comprimeando l'area geografica del confronto, emerge forte la divaricazione tra il Nord e il Sud; le forti disparità esprimono significative differenze tra cui un livello di istruzione più basso per i meridionali

Gianni Rodari

Storie per i bambini di ieri, di oggi e di domani.



Tutte le opere di Gianni Rodari

In occasione del centenario dalla nascita di Gianni Rodari, Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano i capolavori dell'autore che con la sua immaginazione e geniale semplicità ha creato opere che sono ormai dei classici, universali ed eterni. Storie che raccontano la gioia di incontrare un palazzo di gelato, lo stupore di Alice cascata nella sveglia o che «la lacrima di un bambino affamato pesa più di tutta la terra». Insuperabili invenzioni che hanno conquistato generazioni di lettori di ogni età.



Un nuovo volume ogni venerdì in edicola

ACQUISTA ONLINE
LA COLLANA
CORRIERE STORE

1A
EDICOLA

Prenota la tua copia su
PrimaEdicola.it/corrieredellasera
e ritiralala in edicola!